

231 - 2 APR. 2004

OGGETTO: Attuazione Art. 16, comma 1, Legge 266/1997 - Centri di Assistenza Tecnica al Commercio (C.A.T.). Utilizzazione fondi statali riservati all'attività dei CAT. Approvazione progetto dei Centri di Assistenza Tecnica al Commercio per la realizzazione del Sistema Commercio Avanzato Territoriale.

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PREMESSO

- CHE** con nota Prot. 902481 in data 26 maggio 2000, il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato l'avvenuto rifinanziamento da parte del CIPE, della L. 266/97 e stanziato in favore della Regione Lazio (con Decreto in data 30/03/2000 pubblicato sulla G. U. della R. I. del 07/04/2000) la somma ulteriore di €. 3.541.344,96 (€. 6.857.000.000) utilizzabile nella misura del 50% per l'ampliamento e/o il completamento del Programma in fase di attuazione e per il restante 50% esclusivamente in favore dei C.A.T. (Centri di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio);
- CHE** con Determinazione del Direttore Regionale alle Attività Produttive n° 558 in data 29/11/2000 sono stati impegnati sui Capitoli di Bilancio nn° B32103 e B32104, per l'Esercizio Finanziario pro-tempore, i fondi pari a €. 1.770.672,48 per ciascun capitolo, riservati alle iniziative dei CAT;
- CHE** con Determinazioni del Direttore Regionale nn° 1022 e 1216, rispettivamente assunte alla data del 26/07/2002 e 06/09/2002, si è provveduto come prescritto dal Regolamento Costitutivo dei CAT, ad iscrivere nell'apposito Albo Regionale, i Centri risultati in possesso dei requisiti a seguito di istruttoria eseguita dagli Uffici competenti e autorizzati a svolgere l'attività di assistenza statuita con L. R. 33/99;
- CHE** i fondi impegnati sono stati utilizzati solo in misura dell'importo "De Minimis" per ciascuno dei CAT costituitisi ai sensi del regolamento regionale (€. 800.000,00), stante l'avviso negativo della competente commissione europea ad autorizzare gli interventi specificatamente notificati;
- CHE** con Deliberazione di G.R. n° 312 del 11/04/2003 è stato stabilito di utilizzare la quota originariamente stanziata con proprio Bilancio dalla R.L. in favore dei CAT, a sostegno del nuovo Programma Attuativo Regionale, così come concertato con il competente Ministero delle Attività Produttive, lasciando nella disponibilità dei Centri di Assistenza Tecnica al commercio, la sola quota statale vincolata all'esercizio delle attività correlate, per un importo di €. 1.770.672,48, cofinanziato al 10% dal bilancio regionale e pertanto il presente atto integra e modifica la precedente Deliberazione di Giunta Regionale n° 1422 del 28/09/2001;
- CHE** con nota n° 1056158 del 03/12/2002, allo scopo di agevolare l'utilizzazione delle risorse stanziata in favore dei CAT, il Ministero delle attività Produttive ha trasmesso un documento indicativo dei possibili interventi finanziabili ai CAT;



Delibera CIPE 1998



TUTTO CIO PREMESSO E CONSIDERATO**VISTO**

il progetto di costituzione del Sistema Commercio Avanzato Territoriale (S.CAT), quale strumento "ad hoc, flessibile, dinamico e interattivo", in grado di raccordare tra loro in una unica centrale di raccolta, tutti i dati inerenti il comparto, preventivamente selezionati per essere idonei a fornire informazioni e risposte a interrogazioni provenienti dalla rete distributiva, dalle istituzioni, dalla Pubblica Amministrazione e dal privato cittadino, che si allega e costituisce parte integrante della presente Deliberazione, inviato dal CAT Unione di Roma della Confcommercio, in nome degli altri Centri della stessa Associazione ma comunque coinvolgente l'intera rete dei Centri iscritti all'Albo regionale, coerente con il documento indicativo inviato dal Ministero e al quale sarà inviato per essere valutato nei contenuti e riconosciuto idoneo sotto il profilo dei requisiti di finanziabilità con i fondi statali riservati, da parte del competente Comitato Tecnico di Valutazione;

CONSIDERATO che il progetto compie uno studio approfondito della realtà commerciale territoriale regionale, inquadrandone gli aspetti di disomogeneità della rete distributiva, - risolve le problematiche legate alla necessità del continuo aggiornamento dei dati per un loro utilizzo coerente con l'evoluzione dei fenomeni inerenti il comparto, nel tempo, finalizza l'uso dei diversi mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati a disposizione della rete distributiva, delle istituzioni, della P.A. e dei cittadini per veicolare l'interattività delle informazioni e dei dati tra loro, permette di identificare i servizi da offrire in forma ottimizzata, tipologica e qualitativa, tutela la rete distributiva dal fenomeno dell'abusivismo, struttura in ragione del patrimonio di informazioni conseguibili in tempo reale, un legame più stretto e sinergico di tutti i soggetti privati e istituzionali pubblici, trasferibile alle esperienze di altre regioni, introduce elementi di ammodernamento ed innovazione tecnologica irrinunciabili ai fini della riorganizzazione del comparto, coerentemente con lo spirito della riforma del commercio e in aderenza alla realtà turistica, storico-culturale ed economico-sociale del Lazio, alle esigenze della collettività e della organizzazione aziendale;

CHE

il suddetto progetto, allegato al presente atto e di esso parte integrante, permette l'approfondimento analitico e la conoscenza della "dimensione commercio" nella Regione Lazio e consente di organizzare l'insieme di iniziative tra di loro coordinate ed integrate che è utile programmare a livello istituzionale territoriale, con il coinvolgimento delle Province e dei Comuni, per conseguire il riordino e l'efficienza del settore, ottimizzando l'uso degli strumenti oggi in essere (riqualificazione urbanistico - commerciale, programmi di intervento comunali per la riqualificazione della rete distributiva commerciale, piani del commercio) per ottenere risultati di indubbia efficacia sul piano del miglioramento dell'offerta commerciale dell'intero comparto all'utenza;

RITENUTO necessario ed opportuno, approvare il progetto su specificato, alla cui esecuzione si provvederà solo quando approvato dal competente organo tecnico ministeriale, demandando al competente Direttore Regionale alle Attività Produttive, il compito di impegnare con proprio successivo atto, le risorse già stanziare e vincolate, come su specificato;

"ESPERITA LA PROCEDURA DI CONCERTAZIONE" CON LE PARTI SOCIALI

ALL'UNANIMITA'

RSV

Delibera CIPE.1998



231 - 2 APR. 2004

DELIBERA

1. Di approvare il progetto di costituzione del Sistema Commercio Avanzato Territoriale (S.CAT), quale strumento ad Hoc, flessibile, Dinamico e interattivo, in grado di raccordare tra loro in una unica centrale di raccolta, tutti i dati inerenti il comparto, preventivamente selezionati per essere idonei a fornire informazioni e risposte a interrogazioni provenienti dalla rete distributiva, dalle istituzioni, dalla Pubblica Amministrazione e dal privato cittadino, che si allega e costituisce parte integrante della presente Deliberazione, inviato dal CAT Unione di Roma della Confcommercio, in nome degli altri Centri della stessa Associazione ma comunque coinvolgente l'intera rete dei Centri iscritti all'Albo regionale, coerente con il documento indicativo inviato dal Ministero e al quale sarà inviato per essere valutato nei contenuti e riconosciuto idoneo sotto il profilo dei requisiti di finanziabilità con i fondi statali riservati, da parte del competente Comitato Tecnico di Valutazione;
2. di dare mandato al Direttore Regionale alle Attività Produttive, solo quando risultasse approvato il progetto dal competente Comitato Tecnico di valutazione del Ministero delle Attività Produttive, di eseguirne le finalità, impegnando con proprio atto le somme già stanziare ai capitoli di Bilancio del corrente Esercizio Finanziario.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



"Confcommercio
CAT_RI_5.doc"

- 7 APR. 2004



ALLEG. alla DELIB. N. 231
DEL - 2 APR. 2004

PROGETTO S.CAT

SISTEMA COMMERCIO AVANZATO TERRITORIALE



1.- Premessa

I CAT del Lazio che, tra gli scopi della propria attività, annoverano, *da un lato*:

- la sicurezza e la tutela dei lavoratori;
- l'igiene e la sicurezza sul lavoro;
- la tutela dell'ambiente;

e, *dall'altro*:

- l'innovazione tecnologica e organizzativa;
- la gestione economico-finanziaria d'impresa;
- l'accesso ai finanziamenti anche comunitari;
- le attività finalizzate alla certificazione di qualità;

per fornire assistenza tecnica, formazione e aggiornamento alle imprese commerciali, al momento si trovano nella difficoltà di non poter adempiere con completezza alle finalità cui sono stati preposti a causa della mancanza di strumenti idonei.

Difatti, per poter essere in grado di somministrare alla rete distributiva i servizi di cui necessita e che costituiscono la ragion d'essere dei CAT, questi devono:

- in primo luogo, conoscere prima le disfunzioni e le carenze – sia di carattere strutturale che qualitativo – della rete distributiva, per poi identificare la priorità dei servizi da offrire e ottimizzarne l'erogazione tipologica e qualitativa;
- in secondo luogo, tutelare la rete distributiva dal sempre più dilagante fenomeno dell'abusivismo, che inquina i corretti rapporti di competitività nell'ambito del settore commerciale, penalizzando i commercianti corretti e autorizzati.

In ultima analisi, i CAT si sono resi conto che per attuare un piano di assistenza tecnica, formazione e aggiornamento delle imprese commerciali che sia veramente efficace e rispondente ai bisogni concreti e di ammodernamento di cui la rete distributiva ha necessità, occorre che prima acquisiscano una conoscenza (continua e sempre aggiornata) dei fenomeni delle singole realtà territoriali e imprenditoriali.



Tornando, pertanto, ai due punti identificati, si osserva che:

- le carenze di informazioni sulla struttura e qualità del settore che si riscontrano nella conoscenza dell'universo della rete distributiva, derivano, in parte, dalla parziale attendibilità dei dati relativi a cancellazione, aperture e variazioni cui sono soggetti gli esercizi commerciali, dovute sia ad un ritardo nell'aggiornamento dei dati, sia ad una mancata compilazione da parte degli interessati degli appositi modelli COM presso le CCLAA, con il risultato che solo il 30% delle cancellazioni e l'80% delle aperture viene registrato;
- del fenomeno nazionale dell'abusivismo, di cui le Istituzioni, le Associazioni di Categoria e le Camere di Commercio sono consapevoli da molto tempo, non si conoscono tuttavia le vere dimensioni, né si è in grado - allo stato attuale - di circoscriverlo e delimitarlo. Difatti, si ritiene impossibile, soprattutto nei centri di una certa dimensione, affidare alla sola repressione, tramite leggi ad hoc (di cui, peraltro la Regione Lazio è sprovvista), il contenimento fino all'eliminazione del fenomeno.

Da quanto sopra esposto appare chiaro che i CAT soffrono della mancanza di uno strumento proprio e ad hoc, ad oggi inesistente non solo nel Lazio, nei termini precisi legati alla missione dei CAT stessi, che partendo dalla consistenza e qualità degli esercizi commerciali possa realizzare le attività per le quali è proposto combattendo l'abusivismo e fornendo l'assistenza tecnica, la formazione e l'aggiornamento, necessari e adeguati ad una gestione economica e finanziaria d'impresa, nonché ad una innovazione tecnologica e organizzativa della stessa che raggiunga anche i fini di sicurezza e tutela di consumatori, ambiente e lavoro.

2.- Obiettivi

Il fine del progetto che si vuole realizzare è quello di permettere ai CAT di dotarsi di uno strumento proprio, flessibile e dinamico e, al tempo stesso, interattivo, in grado di rispondere prioritariamente alle esigenze legate alla missione dei CAT stessi e, in secondo luogo, di dare un impulso all'ammodernamento del settore - che potrà contare su informazioni qualitative e quantitative per raggiungere una gestione innovativa sia del comparto sia della rete distributiva - e di individuare e intervenire sulle tendenze dei diversi fenomeni ad esso legati.



L'andamento strutturale del commercio evidenzia, infatti, la situazione di un settore ancora in piena trasformazione con diversi problemi insoliti da affrontare, quali una pesante sottocapitalizzazione, un basso livello di innovazione, una scarsa diffusione di forme associative, in particolare per le piccole e medie imprese e una dimensione regionale e nazionale che difficilmente riesce ad operare su scala europea per quanto attiene alle grandi imprese.

Il settore Commercio nel suo complesso va sostenuto nell'obiettivo di raggiungere standard di efficienza e di innovazione in grado di rendere competitive tutte le sue componenti (piccola, media e grande impresa), ma anche nel consentire alle imprese di poter contare sui CAT come riferimenti certi ed evoluti in grado di:

- governare le trasformazioni in atto accompagnandole verso una ottimizzazione e razionalizzazione delle attività del Commercio che non penalizzino le strutture più deboli, ma anzi consentano di anticipare le evoluzioni, secondo strategie e scelte oculate (basate sulla disponibilità di dati attendibili che permettono proiezioni concrete)
- fornire assistenza tecnica, formazione e aggiornamento alle imprese commerciali che solo così il nuovo sistema CAT potrà offrire come richiesto dalla Legge regionale 33/99.

Rispetto all'ultimo punto evidenziato, va infatti precisato che la Legge regionale 33/99, all'articolo 6 specifica che la Regione autorizza l'attività di appositi Centri di Assistenza Tecnica alle Imprese allo scopo di favorire le iniziative finalizzate alla promozione dell'innovazione ed i processi di ammodernamento della rete distributiva, nonché a garantire alle imprese il più agevole rapporto con la pubblica amministrazione.

Il progetto, grazie all'utilizzo del patrimonio di informazioni conseguibili in tempo reale, permetterà quindi un legame più stretto tra la rete distributiva e le diverse Istituzioni, attuato dai CAT che diventano il *trait d'union* tra i due soggetti. Inoltre, il progetto, dopo essere stato testato e convalidato, potrà costituire un punto di riferimento e di eccellenza da trasferirsi alle esperienze di altre Regioni.



Il progetto consente ancora di formulare iter formativi mirati, nei confronti delle risorse umane (imprenditori e addetti), adeguati al processo di trasformazione e ammodernamento della rete distributiva attraverso diverse figure professionali, che rispondano nei tempi, nella numerosità e nella qualifica alle specifiche richieste del settore in funzione della sua evoluzione.

Le peculiarità dello strumento di cui si doteranno i CAT, permetteranno di affrontare con nuovi ed efficaci metodi "agendo a monte" il crescente fenomeno dell'abusivismo a cui oggi le sole Regioni Lombardia (L.R. 27 del 25.11.2002) e Liguria e Piemonte (proposte di Legge) hanno dato risposta "repressiva" senza però poter avviare alcuna azione preventiva in mancanza di strumenti e informazioni adeguati.

3.- Lo strumento: S.CAT (Sistema Commercio Avanzato Territoriale)

Si intende costruire lo S.CAT, ovvero un sistema che raccordi in un'unica centrale di raccolta tutti i dati inerenti il commercio, preventivamente selezionati e ritenuti utili alle finalità precipue dei CAT, sopra descritte.

Come già detto tale strumento deve essere: **ad hoc, flessibile, dinamico e interattivo.**

Ad hoc

Tale necessità scaturisce, come già possibile intuire da quanto sopra indicato, dall'esigenza di non dover ricorrere alle numerose banche dati esistenti di diverse istituzioni e finalizzate alle loro esigenze e alla loro missione, che quindi solo in parte e in modo frammentato rispondono ai bisogni dei CAT, tesi a fornire, tramite le informazioni in esse contenute, servizi alla rete distributiva.

Tale necessità è facilmente comprensibile dal momento che la dispersione delle informazioni raccolte da più fonti, in termini di costi, tempi e incertezza dell'attendibilità dei dati, comporta un notevole dispendio di energie sia economiche che umane senza il raggiungimento dei fini prefissati e soprattutto senza la possibilità di tesaurizzazione delle informazioni che rimangono fini a se stesse con conseguente perdita della "storia" e del patrimonio informativo, in quanto non riutilizzabili, perché non di proprietà dei CAT.



Flessibile

Il sistema deve consentire la massima flessibilità per poter integrare dati e informazioni, modificarne la provenienza e le modalità di reperimento e diffusione allo scopo di essere sempre in linea con l'evoluzione dei fenomeni che influenzano il settore del commercio, allo scopo di migliorarne la qualità e attendibilità. L'importanza della flessibilità è uno dei fini principali dello S.CAT in quanto la sua valenza è tanto maggiore quanto più non si limiti alle elaborazioni statistiche di dati e informazioni di provenienza diretta e non, ma sia in grado di dare risposte a interrogazioni provenienti dalla rete distributiva, dalle istituzioni, dalla Pubblica Amministrazione fino al comune cittadino offrendo servizi sempre aggiornati e attendibili.

Lo S.CAT rappresenta quindi *il mezzo* di comunicazione attiva attraverso cui scambiare, elaborare, aggiornare dati ed informazioni *da e per* l'utenza per un efficiente scambio di servizi e prestazioni di pubblica utilità.

Dinamico

Il Sistema trova la sua validità nel continuo aggiornamento dei dati che non debbono essere invariati per lunghi periodi (come i decennali censimenti ISTAT o altri tipi di rilevazioni effettuate da altre istituzioni), in quanto devono sempre rappresentare la realtà al momento del loro utilizzo per assicurare deduzioni e decisioni aderenti all'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

Interattivo

Lo S.CAT non può che essere un sistema tecnologicamente avanzato che deve avere come caratteristica imprescindibile l'interattività, attraverso l'uso dei diversi mezzi di comunicazione a disposizione della rete distributiva, delle istituzioni, della Pubblica Amministrazione e del cittadino. L'interattività è garantita dai mezzi, siano essi digitali, informatici, forniti dalle telecomunicazioni (telefoni cellulare WAP e altri) oggi esistenti e sempre in evoluzione, in funzione delle diverse esigenze e capacità di utilizzo.

L'interattività del sistema risponde pienamente a una delle finalità principali del CAT che riguarda la crescita culturale e la formazione della rete distributiva. Difatti, questa caratteristica del sistema permette l'introduzione e il consolidamento di tecnologie avanzate ad un numero crescente di esecutori che saranno portati ad utilizzarle anche per altri scopi di natura economica e gestionale.



Degli aspetti fin qui indicati, si vuole sottolineare l'importanza particolare che assumono la flessibilità e l'interattività dello S.CAT di cui costituiscono la peculiarità e gli elementi distintivi.

4.- Le fasi di realizzazione dello S.CAT

La prima fase del progetto consisterà nella individuazione e selezione dei dati necessari alle finalità per le quali è stato ideato lo S.CAT. Tale individuazione verrà effettuata tramite una serie di incontri di approfondimento e di colloqui di gruppo da realizzare sia con gli esponenti dei CAT del Lazio, sia con le Associazioni di categoria, sia infine con operatori e opinion leader del settore.

La seconda fase consisterà nella individuazione delle eventuali fonti a cui attingere le informazioni selezionate:

Pertanto, le alternative possibili, potranno portare, per ciascun tipo di informazione ritenuto utile dai CAT, all'identificazione:

1. di un'unica fonte di provenienza
2. di più fonti di provenienza
3. di nessuna fonte di provenienza

La terza fase consisterà nella valutazione quali-quantitativa dei dati da acquisire in funzione della disponibilità e dell'attendibilità della/e fonte/i di provenienza che sarà misurata tramite interviste mirate ai responsabili informatici delle fonti, che permetteranno di conoscere le modalità di acquisizione, integrazione e aggiornamento dei dati stessi.

Pertanto, nel caso in cui si disporrà dello stesso dato proveniente da fonti diverse, si effettuerà un confronto per stabilire quale fonte scegliere arrivando, se necessario, anche al suo rigetto, se non rispondente ai criteri di attendibilità necessari ai CAT. Nel caso invece in cui il dato selezionato non sia ancora rilevato da nessuna fonte, occorrerà stabilirne le modalità di acquisizione.



La quarta fase consisterà, per quanto riguarda i dati per i quali si sia identificata una o più fonti di provenienza già esistente/i, nella verifica delle modalità di raccordo tra le diverse fonti, nella definizione dei metodi di validazione dei dati di interesse, nel disegno della struttura del Sistema CAT, nella progettazione esecutiva del Sistema, nella realizzazione definitiva della struttura, nella elaborazione del software di base, del software per la consultazione dei dati, del software per l'aggiornamento degli stessi, da parte dei CAT e nel Collaudo definitivo della struttura.

Per quel che concerne i dati selezionati e quindi considerati necessari, ma non acquisibili da altre fonti perché da esse non rilevati o ritenuti non attendibili, si dovrà procedere ad una rilevazione specifica da effettuare appositamente a cura dei CAT.

Tale rilevazione si concretizzerà nella messa a punto di un modulo strutturato da esperti, che potrà essere veicolato su internet e al quale si potrà rispondere con i mezzi più idonei rispetto alle capacità e disponibilità della rete distributiva, che possono identificarsi, in primis, nel computer, nella televisione, nel telefono cellulare ecc.

Si precisa che è da questa quarta fase e specificamente nella parte inerente la rilevazione di dati non acquisibili da altre fonti che si raccoglieranno in modo sistematico un numero rilevante di informazioni utili alla definizione del fenomeno dell'abusivismo grazie al coinvolgimento di ogni commerciante autorizzato il quale dovrà fornire elementi sulla sua diretta concorrenza nell'arco di un raggio ben definito attraverso cui sarà possibile identificare l'esistenza di esercizi commerciali non in regola con la normativa vigente.

Per dare un esempio di come ciò sarà possibile, si immagini di voler rilevare il numero di attività commerciali abusive presenti su una strada. I CAT inoltreranno via internet un modulo ai punti vendita della rete distributiva ubicata in quella strada - che potranno accedervi in vario modo (computer, televisione, telefono cellulare ecc.). Questi punti vendita risulteranno nello S.CAT solo se autorizzati. Infatti, l'acquisizione della loro ubicazione sarà stata fornita allo S.CAT da una fonte già esistente (ad es. CCIAA) dove risultano solo esercizi in regola con le norme vigenti. I punti vendita compileranno una sezione dedicata alla presenza di esercizi suddivisi per tipologia, ambulanti, fissi ecc. localizzati entro un raggio di 50 mt da ciascuno di essi. A tal punto le informazioni ottenute verranno confrontate con quelle presenti nello S.CAT e relative allo stesso tratto di strada preso in considerazione.



Se dai moduli pervenuti risultasse la presenza di un punto vendita assente nello S.CAT, ci si troverebbe automaticamente di fronte al caso di un esercizio ambulante, fisso ecc. abusivo, su cui quindi si sarà in grado di intervenire nei modi più appropriati.

Da quest'ultimo esempio risulta chiaro come, dotandosi di uno strumento quale lo S.CAT, realizzato con i più nuovi sistemi tecnologici, informatici e di telecomunicazione, si possa interagire tra la rete distributiva e i CAT, in modo semplice, con i diversi mezzi a disposizione (vedi telefoni cellulare, computer, TV ecc.) e più idonei alle capacità di ogni esercente.

Il sistema deve essere il mezzo di innovazione tecnologica, ma soprattutto di evoluzione professionale del settore commercio nel suo insieme. Il suo utilizzo deve essere lo stimolo per far nascere il bisogno da parte della rete distributiva di adottare un nuovo comportamento e stile gestionale dell'attività commerciale in tutte le sue sfaccettature.

In altre parole, l'uso attualmente limitato dei moderni mezzi di comunicazione e di lavoro, che è anche il limite del commerciante, dovrà lasciare il posto alla capacità di interagire con il mondo globale utilizzando gli strumenti oggi disponibili che permettono una maggiore competitività. Quindi occorrerà costruire, partendo dalle generazioni più giovani, un nuovo atteggiamento imprenditoriale, aperto e in grado di recepire e rispondere alla rapidità dei mutamenti, caratteristica emblematica dei nostri tempi.

La quinta fase consisterà nell'identificare le procedure per l'aggiornamento dei dati che dovrà assumere due modalità diverse:

- relativamente ai dati provenienti da fonti identificate, occorrerà procedere a stabilire tempi e modalità dei collegamenti per l'aggiornamento relativo;
- relativamente ai dati rilevati direttamente, occorrerà stabilire periodiche verifiche tramite modalità prestabilite.

